



**L’AIFA rettifica alcuni dati diffusi a mezzo stampa:**

**“In Italia offerta dei medicinali rimborsabili tra le più alte d’Europa con la spesa pubblica più contenuta”**

L’Agenzia Italiana del Farmaco precisa che alcune affermazioni e dati divulgati nel corso della presentazione del Rapporto OsMed 2023 sono stati erroneamente interpretati e riportati. *“L’Italia garantisce in regime di rimborsabilità un’offerta di farmaci tra le più alte d’Europa e la spesa farmaceutica è in linea con quanto si verifica negli altri Paesi Ue”*, afferma il Direttore Tecnico-Scientifico dell’AIFA, Pierluigi Russo.

Non risulta correttamente riportato quanto diffuso, ovvero che il tasso di disponibilità dei medicinali approvati a livello europeo dall’Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) e rimborsabili in Italia è solo del 63% e che ciò costringerebbe i pazienti italiani a curarsi all’estero a proprie spese. In realtà i dati documentano l’esatto contrario: la percentuale di farmaci approvati a livello europeo e rimborsati in Italia è dell’80%, contro il 48% della Spagna, il 65% della Francia, il 51% della Gran Bretagna, il 44% della Svezia e il 41% del Portogallo. *“Questo – precisa ancora Russo – nonostante l’Italia abbia una spesa pubblica farmaceutica pro-capite al netto del pay-back tra le più basse d’Europa, pur avendo la quota di popolazione anziana più elevata: 574 euro contro i 673 della Germania, i 603 della Spagna, i 600 della Francia, i 627 del Belgio o i 672 dell’Austria. Tra i Paesi a noi più confrontabili solo la Gran Bretagna con 501 euro spende di meno, ma offrendo poco più della metà dei medicinali approvati da EMA rimborsati in Italia”*.

*“Lo sfondamento di 2,1 miliardi del tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti nei primi mesi del 2024 segue un trend internazionale determinato dai crescenti costi dell’innovazione e dall’invecchiamento della popolazione – conclude Russo – rispetto al quale è necessario promuovere le buone pratiche di programmazione sanitaria a livello regionale nell’organizzazione dell’assistenza farmaceutica. Per la sua parte l’Agenzia opera in attuazione delle norme vigenti e recentemente ha incrementato dell’85% il numero di procedure di rinegoziazione dei prezzi dei medicinali rimborsati”*.